

# Cresciamo Nella Saggezza

***Versetto chiave: “E  
Gesù cresceva in  
sapienza, in  
statura, e in grazia  
davanti a Dio e  
agli uomini.”  
—Luca 2:52***

***Scritture  
selezionate:  
Luca 2: 39-52***

**DALLA NASCITA FINO ALL'ETÀ** di dodici anni, Gesù “è cresciuto e si è rafforzato nello spirito, pieno di saggezza: e la grazia di Dio era su di lui”. (Luca 2:40) La “saggezza” di cui era pieno senza dubbio includeva l’ascolto nella sinagoga ogni settimana della lettura della Legge che Dio diede agli israeliti e delle parole dei santi profeti. Avendo una mente perfetta, Gesù poteva ricordare in dettaglio tutto ciò che era stato letto e custodirlo nel Suo cuore. Quindi la “grazia”, o favore di Dio, erano su di Lui.

Luca scrive che i genitori di Gesù “andarono a Gerusalemme ogni anno alla festa della Pasqua”, un ricordo annuale della liberazione degli Israeliti dall’Egitto. (Versetto 41) L’uccisione dell’agnello pasquale era un tipo, o modello esatto, del molto più grande “Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo”. (Esodo 12:1-11; Giovanni 1:29) Come scrisse più tardi Paolo, “la nostra pasqua infatti, cioè Cristo, è stata immolata”.—1 Corinti 5:7

La celebrazione della Pasqua ebraica menzionata nella lezione di questa settimana è stata particolarmente degna di nota a causa della condotta di Gesù in questa

occasione. L'usanza ebraica era che quando un ragazzo aveva compiuto dodici anni, poteva dedicarsi alla Legge mosaica, dopodiché era considerato un "figlio" della Legge.

Gesù si riconobbe non come il figlio di Giuseppe, ma come il Figlio unigenito di Dio. Sapeva di essere venuto al mondo per una missione speciale. Pertanto, è stato un passo preliminare da parte di Gesù ottenere la saggezza rispettando il lavoro che doveva fare, come indicato nella Legge e nelle testimonianze dei santi profeti di Dio. Raggiungendo l'età di dodici anni, Gesù forse si chiedeva se questa usanza di diventare un figlio della Legge implicava che avrebbe dovuto iniziare a servire Dio in qualche modo a quell'età.

Dopo la Pasqua, i Suoi genitori fecero un viaggio di un'intera giornata verso casa prima di notare che Gesù non era con loro. Tornarono a Gerusalemme e lo cercarono per diversi giorni. Trovandolo nel tempio, gli chiesero perché fosse rimasto a Gerusalemme. "Perché mi cercavate? non sapevate che io devo occuparmi delle cose del padre mio?" (Luca 2: 42-49) Non ci viene detto quali domande Gesù fece nel tempio. Parte della sua indagine potrebbe essere stata quella di sapere a quale età il Messia avrebbe dovuto iniziare il Suo lavoro e se l'usanza di considerare un ragazzo un figlio della Legge a dodici anni fosse fondata su qualsiasi cosa specificata nella Legge, o se fosse semplicemente una tradizione umana.

Apparentemente, Gesù trovò le risposte alle sue domande, determinando che, secondo la Parola di Dio, non avrebbe dovuto iniziare il Suo ministero o lavoro pubblico fino a quando non avesse compiuto i trent'anni. (Genesi 41:46; Numeri 4:3,46,47) Tornò con i Suoi genitori a Nazaret e "fu sempre ubbidiente a loro".—Luca 2:51

La saggezza di Dio limitò la storia dell'infanzia e della giovinezza di Gesù. Il ragazzo Gesù non deve essere il nostro obiettivo, anche se il Suo zelo per Dio e la

sottomissione ai Suoi genitori è degno di ammirazione. All'età di trent'anni, Gesù fece una piena consacrazione a Dio, esteriormente simboleggiata dal battesimo in acqua. "Lo Spirito Santo venne . . . su di Lui, e una voce venne dal Cielo, che disse: Tu sei il mio amato figlio, in te mi sono compiaciuto".—Luca 3:21-23 ■